

Tav, via agli espropri Maddalena blindata

Divieto d'accesso in alcune zone di Chiomonte e Giaglione

MAURIZIO TROPEANO

Per sette giorni l'area della Maddalena sarà blindata. La nuova ordinanza prefettizia impone il divieto di accesso in alcune aree dei Comuni di Chiomonte e Giaglione, quelle che permettono l'ingresso nell'area del sito strategico della Val Clarea dalla mezzanotte di ieri fino alle sette del 16 aprile. Questa mattina alle nove, infatti, Ltf, la società mista italo-francese responsabile dello scavo del cunicolo esplorativo, inizierà le procedure per l'acquisizione temporanea delle particelle dei terreni privati. Per i No Tav si tratta di espropri e an-

**Il movimento prepara
le contromosse:
marcia al cantiere
e battaglie legali**

che per questo motivo hanno organizzato una mobilitazione in valle, ma anche nel resto d'Italia, con proteste già annunciate in una quarantina di città, dalle grandi metropoli come Milano, Roma e Torino, alle piccole realtà di provincia.

Fiaccolata verso la Clarea
L'ordinanza è entrata in vigore alla mezzanotte di ieri sera ma già nel pomeriggio di ieri, lungo la strada interpodereale che scende verso la Clarea sono state piazzate barriere in jersey. A Giaglione non si possono oltrepassare le borgate di San Giovanni e San Rocco. A Chiomonte sono vietate via Roma, la strada provinciale, via dell'Avanà, i sentieri che portano verso la Maddalena, la stessa zona archeologica.

Chi viola i divieti sarà denunciato e rischia una sanzione amministrativa. La nuova ordinanza, però, non blocca la mobilitazione dei No Tav. Ieri sera, al campo sportivo di Giaglione, si è svolta un'assemblea popolare e poi una fiaccolata verso la Clarea con l'obiettivo di portare intorno alla baita di lamiera costruita sui terreni di proprietà del movimento a ridosso delle recinzioni il maggior numero di attivisti nonostante il freddo e una piog-

gia battente che poi si è trasformata in neve.

Mobilitazione all'alba

Altri No Tav dovrebbero arrivare questa mattina. A partire dalla cinque e fino alle otto sempre dal campo sportivo di Giaglione gruppi di No Tav partiranno verso la Clarea. Altro concentramento alle otto al cancello della centrale elettrica di Chiomonte dove ci sarà la «chiamata» dei proprietari da parte di Ltf. E i comitati

chiamano alla mobilitazione anche nel pomeriggio di oggi.

Occupazione temporanea

Ltf in una nota spiega che incontrerà «i proprietari dei terreni per il perfezionamento dell'occupazione temporanea dell'area per la durata dei lavori del cunicolo esplorativo». Due ettari suddivisi in 39 particelle con una settantina di proprietari che una volta acquisiti faranno parte del sito di interesse strategico dove sorgerà il cantiere Tav. Ltf aggiunge: «Una procedura di occupazione temporanea dei terreni e non di espropri».

I comitati: sono espropri

I No Tav non la pensano così e sostengono che la procedura seguita è stata un abile, ma non riuscito, tentativo di «mescolare le carte» facendo passare il tunnel come geognostico ma indicando nei progetti alcune circostanze che lo identificavano inequivocabilmente come tunnel di servizio e in questo caso l'occupazione dei terreni non avrà carattere temporaneo ma definitivo e quindi non sarà mai possibile la restituzione dei terreni.

Proprietari in trattativa

Oggi, comunque, attraverso la chiamata Ltf ha intenzione di verificare lo stato dei terreni «al fine di determinare le indennità per procedere all'emissione in possesso per pubblica utilità». E' probabile che non tutti i proprietari si presenteranno questa mattina. Almeno una decina di loro dovrebbe perfezionare nei prossimi giorni l'accordo con Ltf e il relativo indennizzo. Gli altri, invece, dovrebbero presentarsi con avvocato e perito di parte. E poi ci saranno i comitati per dare fastidio in ogni modo.